

# Jolly Roger



Numero

**78**

SETTEMBRE 2019

## Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"



### **REDATTORI:**

*Roberto Levrero*

*Edoardo Repetto*

*Corrado Franco*

*Riccardo Ascioti*

*Chiara Persico*

*Maurizio Grassini*

*Luca Bezzi*

*Adelio De Luca*

*Riccardo Gamberucci*

*Pino Palmieri*

*Claudio Barbieri*

*Federico Dini*

*Matteo Cileone*

[www.jollyrogerclub.it](http://www.jollyrogerclub.it)

[facebook.com/jollyrogerclub](https://facebook.com/jollyrogerclub)

[info@jollyrogerclub.it](mailto:info@jollyrogerclub.it)

cellulare +393478397967



# INDICE



L'opinione.....(Federico)

Ti ricordi di.....(Pino)

Radio Blucerchiata.....(Corrado)

Bosotin racconta.....(Matteo)

La finestra sull'Europa.....(Ricky)

Aneddoti blucerchiati.....(Roberto)

Sport...ivamente.....(Edo)

Memorie blucerchiate.....(Riccardo)

L'Università del calcio.....(Claudio)

4 settori x 4 colori.....(Chiara&Luca&Adelio&Maury)

La puntura.....(La Zanzara)

La solidarietà.....

Merchandising.....

Notiziario del Club.....

**MASSI SARAI  
SEMPRE  
CON NOI**





## CONOSCIAMO I SOCI REDATTORI



**ROBERTO LEVRERO**, accomuna la passione per il calcio con la mania di scrivere: responsabile del "Diario di Bordo", mensilmente 'stressa' i collaboratori esigendo i loro articoli nel rispetto dei tempi. Cura personalmente la rubrica degli "**Aneddoti**" sul mondo Sampdoria.

**LUCA BEZZI**, segnatevi questo nome! 12 anni, famiglia sampdoriana trapiantata a Pontedilegno che si sobbarca 700 chilometri ogni week end che la Samp gioca in casa. Per Luca, padrone di casa, tutte le estati si aprono le porte del ritiro estivo e Osti ha già pronosticato per lui un futuro da Direttore Sportivo. Luca seguirà la Samp dalla **Tribuna inferiore** e raccoglierà per noi le indiscrezioni del pubblico vip.

**RICCARDO ASCIOTI**, un pozzo senza fondo di memorie blucerchiate, un libro stampato zeppo di ricordi che trasferirà sulla carta del nostro giornalino nella rubrica "**L'Angolo della memoria**"

**FEDERICO DINI**, Un opinionista attento, competente e con l'ironia del classico toscaniccio! E' stato per anni un debuttante della Baistrocchi, oggi scrive per noi la sua "**Opinione**" sulla Sampdoria.

**RICCARDO GAMBERUCCI**, padovano innamorato dei nostri colori (come suo papà, genovese!), studente universitario nel ramo del giornalismo sportivo. Grande appassionato del calcio estero, continuerà a raccontarci attraverso "**La finestra sull'Europa**" i 4 campionati europei più importanti. Grazie a lui, Il nostro Diario di Bordo varca mensilmente le porte dell'Ateneo, dove Riccardo lo porta come esempio di lavoro giornalistico singolo e di equipe...

**CLAUDIO BARBIERI**, Ultras della prima ora, ex calciatore, ex arbitro, è un grande conoscitore della storia del calcio: a lui è affidata la rubrica "**L'Università del calcio**" dove sceglierà e ricorderà quelli che per lui sono stati più grandi talenti calcistici del mondo: sembra facile...!

**PINO PALMIERI**, Instancabile navigatore internauta, anche quest'anno curerà la rubrica "**Ti ricordi di...**" rispolverando dagli archivi di internet campioni e meteore che hanno vestito la nostra maglia e di cui abbiamo perso tracce e memoria...

**CORRADO FRANCO**, Napoletano verace, innamorato a tal punto della Sampdoria da trasferirsi a Genova per poter lavorare per i nostri colori...Laureato in scienze dell'informazione, è il Direttore di Radio Blucerchiata e cura una trasmissione sportiva su Liguria TV. Anche quest'anno ci presenterà i giocatori della Samp attraverso la rubrica "**Radio Blucerchiata**".

**CHIARA PERSICO**, sampdoriana fin dalle prime ore di vita, da sempre presente allo stadio per sostenere la sua squadra. Non ha mai assistito a una partita dalle gradinate nè ha mai seguito la Samp in trasferta, c'è solo un luogo dove si sente veramente a "casa": i **distinti**. Da lì ci racconterà, con la sua solita verve e simpatia, gli umori del settore!

**MATTEO CILEONE**, new entry, già giornalista di "Minigoal", curerà la rubrica "**Bosotin racconta**" avvalendosi dell'eccezionale testimonianza di Claudio Bosotin...Già studiata la tattica: mettergli davanti una bottiglia di quello buono e farlo parlare, affinché non vadano perse memorie storiche importanti!

**MAURIZIO GRASSINI**, una vita coi colori della Samp addosso, dategli un pallone e un muro e ci passerà le giornate giocando! Di lui si narrano trasferte tragicomiche ai tempi della Sampd'oro! Si è trasferito nella **Nord** affinché la figlia Elisa veda le partite e da lì sarà l'inviato in cerca di scoop.

**EDOARDO REPETTO**, 25 anni col Doria nel cuore, malattia trasmessa dal papà ai tempi di Flachi e Bazzani. Segue lo sport in generale, innamorato soprattutto del tennis e di Federer, fulgido esempio di sportivo che fuoriesce dalle righe del campo. Ama le persone umili, schiette, sincere, quelle che alle parole antepongono i fatti. Curerà la rubrica "**sport..ivamente**" che sarà un inno alla tolleranza e alla sportività.

**ADELIO DE LUCA**, 20 anni, barman, cresciuto a pane e Sampdoria: papà, mamma e fratellino Andrea, tutti insieme appassionatamente a cantare e saltare in **Sud**: che family, uno spettacolo nello spettacolo!



## L'opinione



È trascorsa l'estate lontano da te e tutta questa lontananza si è fatta sentire nei nostri cuori.

Ti aspettavamo e ci mancavi, lo si è visto e sentito.

Ci mancava vederti sul campo, ci mancavano gli amici al bar sotto la sud, ci mancavano le code ai tornelli, ci mancava la sensazione di tornare a casa quando entri nella bocca del Ferraris che finisce nel cuore della sud, ci mancavano le solite facce, le bandiere che sventolano e i cori che ti accompagnano e ti sostengono.

Diversamente dagli altri inizi però, questa volta eravamo stanchi, sfiniti dopo le vacanze.

Sembra un ossimoro, ma non lo è.

Eravamo e siamo stanchi di teatrini infiniti, di show sulle nostre spalle, di svilimenti della nostra identità e del nostro patrimonio culturale ma anche economico, stanchi di veder partire i pezzi migliori, stanchi di sentire voci annichilite dai tira e molla di un caciottaro che col nostro nome è diventato ricco e famoso.

Ora basta, finisci di derubarci e poi lasciaci nelle mani di chi ci rispetta, perché la partita con la Lazio ha dimostrato in pieno cosa può succedere se resti ancora un po'.

Vattene dalla mia città e non farti più vedere: fra qualche anno magari ti ricorderò solo per i tuoi show e magari sorriderò anche, ma ora vattene e non parlare più!

Sulla partita c'è poco da dire...non ci siamo stati, il direttore d'orchestra ha cambiato sinfonia rispetto all'anno scorso, ma gli interpreti sono gli stessi, senza Praet e Andersen e se non cambiano gli interpreti questa musica non la suoneremo mai.

La difesa è imbarazzante, il centrocampo non aiuta e i giocatori sono adattati a ruoli non loro.

Speriamo bene...

*Se puoi sognarlo,  
puoi farlo.*

*(Walt Disney)*





## Ti ricordi di...



### TONINO CERREZO

Antonio Carlos Cerezo nasce il 21 aprile 1955 a Belo Horizonte. Debuttò nel calcio professionistico nel 1972 con la maglia

dell'Atlético Mineiro fino al 1983, quando il Presidente della Roma Dino Viola lo volle nella Capitale, nell'anno post-scudetto, per puntare deciso alla Coppa Campioni, ma i sogni si spensero dopo una lotteria dei rigori che fece piangere lacrime amare ai tifosi giallorossi. Dopo tre stagioni all'ombra del Cupolone, fu la volta della Sampdoria. Erano gli anni in cui la coppia Vialli & Mancini erano la delizia della Genova doriana, ma sempre distanti dall'agognato scudetto.

Il centrocampista brasiliano assicurava ritmo e geometrie e sotto la direzione di Boskov, arrivò finalmente il tricolore nella stagione 1990-91. Il regista brasiliano resta uno dei migliori giocatori ad aver vestito la maglia blucerchiata. "Alla Samp giocavamo un calcio facile: quando si perdeva palla ognuno aveva il proprio uomo da marcare. Tutti noi eravamo



responsabili di un avversario da controllare. Quella era una squadra forte caratterialmente. Vialli, Mancini, Pari, Vierchowod, Mannini erano tutti uomini di spessore, riuscivano a tenere il gruppo unito e compatto, dentro e fuori dal campo. Questo era il nostro segreto. Così Boskov aveva pochi problemi da risolvere, l'unica cosa che lui non tollerava era che si dicesse qualcosa sul suo poco potere, non sopportava questa storia. Quando litigavano mi diceva: "Cerezo...Mancini pensa di comandare, ma non comanda nulla perché qui comando io".



Cerezo ha ripercorso poi il suo approdo a Genova:

**"In un primo momento dovevo andare al Milan, ma sorsero problemi. Pensavo di restare a Roma ma capii che non era possibile, mi proposero la Sampdoria, mi parlavano bene della società e della città, così ho deciso di far fare il suo corso alla vita. A Genova sono stato bene. Il tifoso romanista è un po' sudamericano, è fantasioso, vive per la squadra la mattina, il pomeriggio, la sera e penso anche quando dorme. Un calciatore a Roma può anche giocare male una partita, ma per il tifoso cambia poco, anche se hai fatto qualche cazzata ti viene a salutare, se ti incontra ti offre un caffè. Ha l'allegria tipica dei brasiliani. Il genovese invece ti vuole bene in un altro modo, ti guarda, ti ammira, ma resta distante, non si avvicina, non c'è il contatto che si crea a Roma.**



**Mi considero fortunato per aver giocato a Roma e Genova, in due grandissime squadre".**



Dopo sei stagioni in Liguria, il ritorno in patria al Sao Paulo, con cui vinse la Coppa Intercontinentale nel 1993 contro il Milan, poi Cruzeiro, Atletico Mineiro e infine il ritiro, avvenuto all'età di 43 anni, ma che non lo vide abbandonare totalmente il calcio: iniziò dapprima la carriera di allenatore nel paese natale, passando poi attraverso le esperienze in Giappone, Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti. Attualmente è osservatore in Sudamerica per conto della Sampdoria.

Con la maglia del Brasile, Tonino disputò 74 partite e 7 reti complessive, giocando due edizioni dei Mondiali (1978 ed 1982) e fece parte del Grande Brasile che perse contro l'Italia a Spagna '82.

Non alzò mai al cielo una Coppa del Mondo, ma rimane senza dubbio uno dei grandi centrocampisti

che hanno scritto un'epoca nel calcio degli Anni 80.



Fonte : <https://barcalcio.net/>





## GONZALO MARONI



Questa estate, strana e chiacchierata, per i blucerchiati, sta finendo e ci sono ad oggi pochi elementi positivi da cui partire. La prima giornata ha portato in dote una scoppola difficile da digerire e che fa già scattare l'allarme in casa Samp, per una questione societaria che crea incertezza e un mercato che va a rilento.

Una delle poche note liete però fa ben sperare i tifosi, anche se è ancora acerba.

Parliamo di Gonzalo Maroni, classe 1999, che in 30 secondi ufficiali ha già lasciato il segno. Trequartista puro scuola Boca Juniors, arrivato in estate in prestito, ha già mostrato lampi di quella classe già nota agli osservatori. A Ponte di legno con i dilettanti già si sono viste le sue giocate, testa alta, tecnica sopraffina, capacità di accarezzare la palla, repertorio di giocate già

vasto. Chiaramente gli manca la continuità della partita e va migliorata la capacità di lettura con i compagni anche per i diversi ritmi tenuti in Argentina, ma gli sprazzi ci sono tutti. Contro il Crotone in coppa poi, i primi minuti ufficiali, anzi secondi. Appena entrato infatti, giusto il tempo di mettersi sulla sinistra è arrivato subito il gol di testa a bagnare dopo 30 secondi il suo esordio con la Samp. Non solo un goal, ma anche una seconda occasione neutralizzata.



Poi però dopo tante luci la paura. Nei minuti finali il brutto fallo subito e l'infortunio che ha fatto tenere già una rottura. Per fortuna gli esami medici approfonditi hanno scongiurato il peggio alla caviglia, così dopo 20 giorni Gonzalo dovrebbe rientrare per le sfide al Napoli e al Torino.

Tante aspettative dunque, per Maroni, che però deve avere il tempo per crescere ed affermarsi in Italia facendo vedere le sue doti innate da numero 10, che al momento proprio per evitare la pressione ha preso il 20, ma chissà in futuro non possa essere quel giocatore che riaccende l'entusiasmo della piazza. Il tempo come sempre sarà giudice supremo





## Bosotin racconta...



Quelli appena compiuti sono 73 anni di vita, sempre vissuti a 100 km/h.

C'è chi dice, un numero irrisorio e dell'altra sponda, che sono pochi ma sono di certo i migliori 73 anni che la Genova calcistica abbia mai vissuto. E se c'è chi, sempre pochi e dell'altra sponda, sostiene di aver vissuto dei momenti indimenticabili (più per le sconfitte altrui che per i propri successi) sono davvero molti gli aneddoti vissuti in prima persona dai tifosi blucerchiati, tra gioie (molte) e delusioni (poche).

E chi meglio di Claudio Bosotin, uno dei più grandi tifosi sampdoriansi, poteva accompagnarci a conoscere le squadre che la Sampdoria affronterà in questa stagione, raccontandoci aneddoti più o meno conosciuti.

Prima avversaria del torneo sarà la Lazio e i ricordi tornano alla stagione dello scudetto e Bosotin sorride: *"Pensando alla **Lazio** i ricordi tornano alla stagione dello scudetto e alla visita che la squadra fece a Papa Wojtyla prima di affrontare i biancocelesti: ci presentammo da Sua Santità e io, Vialli, Cerezo e Bonetti avevamo i capelli tinti di biondo. Eravamo davvero emozionati e quando il Papa ci guardò si mise a ridere per i nostri capelli: pensare che io avevo anche la cresta. Fu una giornata indimenticabile, il giusto coronamento a una cavalcata chiusa con la vittoria dello scudetto"*.

Poi a Marassi arriverà il Torino e quando si parla del Toro, Bosotin vuole subito specificare una cosa:

*"Col **Torino** non c'è mai stato un gemellaggio vero e proprio, diciamo che per un breve periodo c'è stata una simpatia: quando dovevamo "rettificare" l'unione delle nostre tifoserie, scoprimmo che Francesco "Checco" Genre aveva fatto un gemellaggio con l'altra squadra di Genova. In quel periodo poi, io conobbi Luisa, tifosa granata con cui mi fidanzai e con cui mi sento ancora oggi. Ricordi delle sfide con loro?"*

*Mi viene in mente quando espugnammo Torino con gol di Loris Boni nel 1973, un successo che permise di salvarci dalla serie B. Ma il ricordo più dolce fu la vittoria in finale di Coppa Italia nel 1988: dopo il successo casalingo, la gara di ritorno si mise in salita con i granata che pareggiarono il conto totale dei gol. Ma nei supplementari ci pensò Fausto Salsano a regalarci la vittoria della seconda Coppa Italia e il primo trofeo di quella che diventò la Sampd'oro. Una gioia immensa, la prima di una lunga striscia".*

L'ultima in casa del mese di settembre sarà contro l'Inter di Conte: *"Ricordi dolci-amari: su tutti spicca la grande delusione della rimonta interista negli ultimi 3 minuti di gara nella stagione 2004/2005 quando era allenata da Mancini; tra le grandi gioie c'è senza dubbio la doppia semifinale di Coppa Italia 2008-2009 col tris casalingo dei blucerchiati all'andata, sconfitta di misura a San Siro e finale."*

*Ma il ricordo più bello è senza dubbio il successo sull'**Inter** alla "Scala del Calcio" nell'anno dello scudetto. Ricordo il rigore parato da Pagliuca come fosse ieri: eravamo nello spogliatoio io e Mancini che era stato espulso, lui era disfattista, mentre io mi sentivo che Gianluca avrebbe parato quel tiro. Fu proprio così e io e Bobby-gol esultammo in maniera sfrenata perché avevamo capito che era davvero il nostro anno e che avremmo vinto lo scudetto".* Poi c'è un altro ricordo che se ci ripenso mi viene da sorridere:

*"Ricordo poi la gara sospesa: era il 1976 quando sul finire della gara Fierli riuscì a invadere il campo e andò a colpire con un borsello l'arbitro Ciacci, che prima assegnò un rigore dubbio ai nerazzurri e poi annullò il gol del 2-2 di Rossinelli proprio allo scadere,,,"figgiu, che sberla!"*



**Ricordi unici, conosciuti o meno, vissuti in prima persona da un tifoso simbolo della Sampdoria.**

**Ricordi che qualcuno può raccontarli perché vissuti in prima persona e non perché tramandati da avi.**

**Grazie Claudio...**





# La finestra sull'Europa



<b>LIVERPOOL</b>	<b>9</b>
<b>MANCHESTER CITY</b>	<b>7</b>
<b>ARSENAL</b>	<b>6</b>
<b>LEICESTER</b>	<b>5</b>



Una capolista a punteggio pieno, una prova di forza che misura le grandi aspettative di questa stagione per il Liverpool. La squadra di Jurgen Klopp vuole vincere, ha voglia di tornare a trionfare in Premier League dopo un titolo lontano da tempo immemore. Il Liverpool, nel big match della terza giornata, ha strapazzato l'Arsenal che aveva ben figurato nelle due giornate precedenti. Una prestazione maschia e spettacolare, tre reti per mandare al tappeto i Gunners. Tre reti per il Liverpool, altrettanti per il

Manchester City. Riscatto immediato per la formazione di Guardiola dopo il pari contro il Tottenham. Sono arrivati i primi tre punti per Lampard sulla panchina del Chelsea, 3-2 contro il Norwich, mentre va male se non malissimo il Manchester United, inaspettato passo falso all'Old Trafford per la formazione di Solskjaer che cade sotto i colpi del Crystal Palace. 1-2 il risultato finale con tanto di secondo rigore consecutivo fallito, dopo Pogba ci pensa Rashford che ha colpito il palo. Quarto posto per il Leicester grazie a Jamie Vardy, l'attaccante inglese firma la rete decisiva sul difficile campo dello Sheffield United e prima vittoria in campionato. Ottimo inizio di stagione per le Foxes, mentre stecca l'Everton di Moise Kean, prima sconfitta in campionato.

<b>RENNES</b>	<b>9</b>
<b>LIONE</b>	<b>6</b>
<b>PARIS ST.GERMAIN</b>	<b>6</b>
<b>NIZZA</b>	<b>6</b>



Serviva una prova di forza e prova di forza è stata. Dopo la sconfitta che ha fatto tanto rumore contro il Rennes, il Paris Saint-Germain si è subito rialzato. I rossoblu della capitale hanno battuto 4-0 il Tolosa. Terzo successo consecutivo invece per i rossoneri di Stephan che si sono imposti 2-0 sul campo dello Strasburgo, mentre è ufficialmente aperta la crisi del Monaco. La squadra di Leonardo Jardim non sa più vincere e ha impattato ieri pomeriggio al "Louis II" contro il Nimes. Prima gioia stagionale per il Bordeaux. La formazione

di Paulo Sousa ha violato il campo del Dijon; ha sorriso anche il Brest che ha trovato la sua prima vittoria in Ligue 1. Il turno si concluderà tra martedì e mercoledì con le sfide tra Montpellier e Lione, Lille e Saint-Etienne e il derby del sud della Francia fra Nizza e Olympique Marsiglia.

<b>BORUSSIA DORTMUND</b>	<b>6</b>
<b>FRIBURGO</b>	<b>6</b>
<b>LIPSIA</b>	<b>6</b>
<b>WOLFSBURG</b>	<b>6</b>



Ad aprire questo secondo turno è stato il Borussia Dortmund corsaro a Colonia: 3-1 il risultato finale per la squadra di Favre, abile a ribaltare l'iniziale vantaggio degli avversari. Un segnale chiaro, quello dei gialloneri, verso il Bayern Monaco, pronti a rispondere con una vittoria netta (la prima in campionato, dopo il pareggio all'esordio) in casa dello Schalke 04, con protagonista indiscusso Robert Lewandowski, autore della prima tripletta stagionale. La battaglia per la conquista del meisterschale è cominciata,

ma non è detto che debba essere una volata a due fino alla fine. Sono ben cinque le squadre piazzate a punteggio pieno, e che al momento fanno compagnia ai gialloneri. Convincente, senza dubbio, la seconda vittoria di fila del Friburgo in casa del Paderborn, bene anche il Wolfsburg, tre punti conquistati in casa dell'Hertha Berlino, Bayer e Lipsia. Avvio decisamente negativo, invece, per Mainz e Werder Brema, entrambe a zero punti e sconfitte nel week end.

<b>ATLETICO MADRID</b>	<b>6</b>
<b>SIVIGLIA</b>	<b>6</b>
<b>REAL MADRID</b>	<b>4</b>
<b>VALLADOLID</b>	<b>4</b>



Un inizio pieno di sorprese quello della Liga spagnola che ha visto il Real Madrid ancora leggermente imballato: in testa alla classifica, infatti, per il momento c'è il Siviglia. Le Merengues steccano la prima al Bernabeu contro il Valladolid, facendosi andare bene un 1-1. Battuta d'arresto per i Blancos guidati da Zidane dopo la vittoria iniziale contro il Celta Vigo. In ripresa, invece, i cugini del Barcellona: Messi e compagni fanno subito dimenticare la sconfitta al debutto da campioni in carica contro il Bilbao, di fronte al Betis è tutta un'altra musica. Il Camp Nou è

da sempre teatro di imprese sportive e la vittoria dei blaugrana non smentisce le attese: una manita pronta a spazzare via ogni dubbio sulla superiorità dei marziani. Chi ben comincia invece è l'Atletico Madrid di Diego Simeone. La banda del Cholo è a pari punti (6) col Siviglia di Monchi e comincia ad abituarsi non disdegnando il ruolo di capofila.





## Aneddoti blucerchiati



"Ma scherziamo? Tra me e lui non c'era partita, io ero troppo più forte. Al tempo giocavo in A da qualche stagione, mentre lui era ancora in B con la Cremonese. Ero il suo idolo (ride!).

Ci conoscevamo già per avere giocato nelle giovanili azzurre dove io, senza sapere che poi sarebbe arrivato davvero a Genova, gli dicevo di venire alla U.C. Sampdoria. Mantovani voleva creare una squadra che andasse contro l'establishment del nostro calcio, forte come le migliori. Il più grande rimpianto è quello di non avere vinto il Mondiale nel '90, lo avremmo meritato. Soltanto la finale di Coppa Campioni del '92 è paragonabile a quella delusione. Perché se l'Italia era la nazionale più forte di tutte, la Samp contro il Barcellona ebbe tante occasioni per vincere quel match maledetto. Sono i momenti sportivi più brutti che abbiamo vissuto insieme. Di belli ne ho tantissimi, anche perché quegli sono stati gli anni di una splendida giovinezza.

È stato l'attaccante più forte con cui ho giocato. Aveva tecnica, era intelligente, fisico e anche furbo.

Litigavo spesso con Luca, ma mai per motivi gravi. Una volta per esempio abbiamo litigato e non ci siamo parlati una settimana. Ma era una cavolata, una cosa di campo per un pallone non chiamato. Per un po' ci siamo chiamati per cognome. Poi nella partita seguente gli ho tirato sulla testa e la palla è andata in porta. Quindi abbiamo fatto pace subito. E poi c'è la storia della terza maglia della Sampdoria. In Coppa delle Coppe dovevamo affrontare il Grasshoppers, che aveva la maglia biancazzurra. Quindi non potevamo indossare né la nostra blu né la bianca. Ai tempi ogni giovedì ci trovavamo da Edilio per giocare a carte e lì nacque l'idea di disegnare la terza maglia rossa e in rosso eliminammo anche gli svizzeri.

Quando andò via dalla Samp eravamo in un ristorante, Gianluca ci disse che stava andando da Mantovani perché c'era la possibilità di passare alla Juve. Ci mettemmo a piangere tutti, anche lui. Speravamo che lui o il presidente ci ripensassero, ma poi andarono via 2-3 giocatori e cambiò tutto. Lì, per certi versi, terminò la mia giovinezza, perché arrivò gente con meno anni di me. Con la morte del Presidente Mantovani poi finì la nostra Sampdoria. Luca ha una grande storia alle spalle, è una persona per bene, conosce tutto di questo mondo.

Può fare qualsiasi cosa, quindi lo vedrei anche come presidente della Sampdoria".

(Roberto Mancini)





Anno 1952: Fausto Coppi dominò quell'edizione del Tour de France. Una corsa indimenticabile per il ciclismo italiano, anche per merito di una foto destinata a diventare il simbolo di un secolo di sport: parliamo dello "scambio di borraccia" fra Coppi e Bartali. E' il 4 luglio 1952, sul passo del Galibier Fausto Coppi e Gino Bartali si passarono quella che in realtà era una bottiglia d'acqua e non una borraccia e lo scambio fu immortalato in uno degli scatti più famosi del secolo. Ci si chiese chi dei due passò la borraccia, pardon la bottiglia all'altro, ma né Fausto, scomparso pochi anni dopo, né Ginettaccio fra risate e mezze verità, né l'autore della foto morto nel 1968, vollero mai chiarire quel mistero. Anni dopo il massaggiatore di Bartali disse che la borraccia era di Gino, ma un gregario di Coppi replicò in un'intervista con la confessione di Fausto: "Ero io il benefattore!". Così, ci provò la RAI a svelare la verità mostrando un filmato in cui si vedono, su una salita sterrata, Coppi in maglia gialla e Bartali vestito tricolore. Non poteva che essere il Tour de France del 1952 e lì si vede Bartali passare una bottiglia a Coppi: il Campionissimo beve, si defila e lancia il contenitore oltre la carreggiata. Caso risolto? No, perché nella foto Coppi ha le due gabbiette portaborracce vuote, mentre nel filmato ha la borraccia sull'obliquo del telaio. E il mistero si infittisce e la curiosità dilaga! Finché il giornalista Giampaolo Ormezzano accende la luce: "Questa foto in realtà venne per così dire costruita a tavolino, perché quella scena era accaduta durante la tappa precedente. Solo che nessuno l'aveva ripresa. All'epoca non era come oggi, non c'erano mille telecamere, riprese, fotografie,



moviole varie e quel fotogramma in realtà era sfuggito a tutti. Così, un cineoperatore propose a Bartali e Coppi di rifarla il giorno dopo. Gino e Fausto furono d'accordo e il giorno dopo ripeterono il passaggio di quella che è stata sempre considerata una borraccia, ma che in realtà è una bottiglia..."

*Mi ha sempre affascinato questa vecchia foto in bianco e nero, l'ho guardata e studiata 1000 volte cercando un piccolo indizio per scoprire "Chi a chi..." Oggi scopro che era tutto artefatto, ma con la maturità dei miei anni vado avanti rinunciando a capire, anzi, diciamo che non*

*mi interessa neanche più saperlo. Chisseneffrega se è Fausto a passarla o Gino a porgergliela... per me quella borraccia è sempre stata poesia, vita vera! Due rivali, i più grandi, quelli che se vince uno perde l'altro, due rivali capaci di dividere l'Italia, due uomini che più diversi non potevano essere, socialmente e politicamente, sul Galibier sono uniti e legati tra loro da una borraccia. In quei tempi eroici, averla o non averla più faceva una differenza abissale. Ecco, in quel dono della borraccia all'altro io vedo tutto ciò che oggi non c'è più. Non solo nel ciclismo, ma nello sport in generale. Manca il rispetto per la difficoltà dell'altro, la solidarietà nell'andargli incontro. Identificare gli avversari come nemici ci mette a posto la coscienza, così siamo più tranquilli se quella borraccia non la passeremo mai. E quella borraccia fa in fretta a diventare una metafora del nostro presente, dove l'egoismo vince sulla generosità. Il nostro sport dovrebbe proprio ripartire da quel gesto pieno di lealtà e di rispetto. Fausto e Gino erano due giovanotti che hanno saputo vivere accendendo con la propria passione, la passione degli altri. Si sono divertiti, si sono reciprocamente presi in giro, hanno vissuto una guerra. S'infiammavano e infiammavano. Oggi, invece, è tutto tecnica e marketing e le borracce non si passano più di mano in mano, si gettano via lungo le strade. Intanto arriva subito l'ammiraglia che te ne porta una nuova!*



# Memorie Blucerchiate



Ricomincia la stagione e la rubrica ha deciso di volare decisamente alto...molti tifosi sampdoriansi sanno benissimo come è nata questa maglia che non a caso è stata ed è ritenuta la casacca più bella del mondo. Questa tesi non è sostenuta dalla nostra ovvia partigianeria, bensì da media ed organismi mondiali che niente hanno a che fare con la Sampdoria e tanto meno i suoi tifosi. Comprendiamo bene la frustrazione di chi non ha armi per contestare questo dato di fatto e ne godiamo con immenso orgoglio e soddisfazione. L'unica eccezione che ci tiene un pochino in apprensione ultimamente è il timore che il così detto "calcio moderno" tenda a rovinare anche questa nostra isola felice, cercando di toccare in qualche modo la meraviglia di una maglia davvero unica al mondo. Esempi purtroppo non ne mancano. Vediamo infatti veri e propri scempi su maglie di altri Club, nazionali ed internazionali, che fanno davvero inorridire. Da noi per fortuna questo pare essere un argomento distantissimo, al massimo ha prodotto uno "scherzo" estivo che a me non ha divertito per niente perché la maglia, anzi, la maglia più bella del mondo, non si può sfiorare con nessun argomento e per nessuna ragione! Se c'è invece chi sogna, per ragioni squallidamente commerciali, se lo levi da quel piccolo cervellino insignificante, perché un tentativo del genere non sarà mai accettato da chi ama veramente questi colori, perché unici e per una motivazione molto semplice: anche se qualcuno ci ritiene solo tali, innamorati della Sampdoria e delle sue storicamente è sempre stato nelle che speriamo torni presto.

*Non è certo casuale nel percorso della fantastica maglia, che ci sia un della famosa canzone dei De Scalzi proprio quel blu e il bianco è temporale che s'allontana nel*



*storia che riguarda la nostra passaggio altamente significativo Bros, che recita: "Il mare ha quello del suo sale, il nero d'un sole, se aggiungi il rosso del*

*cuore andrai oltre i limiti dell'impossibile, in cima alla classifica, più in alto delle nuvole». Come è noto, la Sampdoria nasce il 12 agosto del 1946 dalla fusione della Andrea Doria, società di ginnastica con sede nella zona di Carignano. e la Sampierdarenese, società calcistica già affermata a Sampierdarena. Molti forse non lo ricordano, ma questa fusione non fu per niente una operazione facile e soprattutto pacifica...anzi! Sampierdarenesi ed esponenti della Andrea Doria si osteggiarono furiosamente perché la fusione non avvenisse. Ci furono perfino scontri in senso letterale tra le due fazioni, che non ne volevano affatto sapere di arrivare ad un traguardo così importante ed anche ambizioso. Alla fine, dopo incandescenti riunioni ed anche varie votazioni si arrivò alla fusione. I problemi però non erano ancora finiti, perché anche mettere insieme il nome della nuova società fu estremamente difficoltoso, tanto che il primo nome che pareva affermarsi fu Doria-Samp...oggi si può ripensarci con un sorriso sulle labbra tanto sembra bizzarro, ma allora fu una scelta irta di grandi difficoltà e per fortuna la nuova società si chiamò Sampdoria. Battaglia anche per i colori della nuova maglia, blucerchiata, con lo scudo di S. Giorgio sul petto che fa battere ancora più vigorosamente il cuore di Genova...ma anche qui tanto penare fu premiato, eccome, con lo splendore finale che ben conosciamo, che ha saputo davvero unire i colori sociali delle gloriose Andrea Doria e della Sampierdarenese. Così prese luce questa realtà che da settantatré anni ci regala emozioni, gioie ed anche qualche sofferenza e che si chiama Sampdoria, registrata ufficialmente dai legali e dai notai in quegli storici uffici di Galleria Mazzini. Poi si aggiunse sulla maglia il simpatico e significativo Baciccina, che caratterizza ancora di più le origine assolutamente genovesi e senza interferenze esterne alla Liguria e all'Italia della Società, che iniziò la sua esistenza nella sede più nota e mitica di Via XX Settembre. Su questa maglia poi si andò a cucire lo Scudetto tricolore che si armonizzò con i quattro colori, che una fortunata generazione ebbe modo di vivere seguendo con i propri occhi le stupende avventure che portarono a quel grandissimo successo finale. Successo favorito da IL PRESIDENTE Paolo Mantovani, che non solo consentì alla Sampdoria di essere rispettata e conosciuta in ogni angolo d'Italia ma anche del mondo, a differenza di penose ed altre risibili tesi espresse tempo fa da nani e circensi, che NON meritano più la minima importanza. La compagine blucerchiata infatti, oltre che quattro Coppe Italia, il citato Scudetto ed una Supercoppa italiana, andò a trionfare anche in Europa vincendo la Coppa delle Coppe ed andò molto vicina al successo in Coppa dei Campioni con l'indimenticabile finale di Wembley, che come ben disse Paolo Mantovani, "non fu una sconfitta ma una ulteriore vittoria essere arrivati fino a quella meta". Questo stile si fonde con quello avuto da altri predecessori di Paolo Mantovani. Secondo me, tutto cominciò con la sonante vittoria già nel primo Derby per 3-0 : Questo fu un primo e significativo messaggio a tutto il mondo del calcio, locale e nazionale e questa maglia ne diventò una protagonista indiscussa, facendo sì che i suoi unici colori ne creassero una nobiltà tale sia nella cromatica che nella sua moralità da renderla ASSOLUTAMENTE intoccabile, oggi e per sempre.*





# L'università del calcio



## GAETANO SCIREA

Gaetano Scirea nasce a Cernusco sul Naviglio, in provincia di Milano, il 25 maggio 1953.

Inizia la sua carriera calcistica nel 1972: giocherà nell'Atalanta, nella Juventus e diventerà il perno insostituibile della Nazionale di Bearzot, col quale vincerà la coppa del mondo nel 1982. Ma questo non sarà l'unico riconoscimento sportivo che Gaetano stringerà fra le sue mani: dopo due anni in serie A con l'Atalanta, nella stagione 1974-75 approda alla Juventus e in 11 anni di militanza bianconera, vincerà tutto quello che si poteva vincere: 7 scudetti, 2 Coppe Italia, 1 Coppa delle Coppe, 1 Coppa UEFA, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Supercoppa europea.



Disputa con la Juventus ben 552 incontri, segnando 32 gol. Il record di presenze in bianconero verrà superato nel 2008 da Alessandro Del Piero, il quale avrà modo di dichiarare: **"Raggiungere Scirea nelle presenze è un traguardo che mi riempie di orgoglio, la mia speranza è di entrare nel cuore della gente come è entrato lui. Ogni tanto rifletto su come potrebbero vedermi i ragazzi, i bambini. Forse mi vedono come io vedevo lui e i campioni come lui. Li guardavo con rispetto, avevo la voglia di emularli, sognavo di vincere tanto, di vincere i mondiali come loro. Sono riuscito ad ottenere molte di queste cose, l'ho fatto con la passione, con umiltà e mi farebbe piacere che nel futuro i bambini mi vedessero con gli stessi occhi con cui io guardavo lui. Questo è un mio obiettivo, un traguardo."**



Gaetano Scirea giocherà con la Juventus fino al 1988.

Di lui dobbiamo ricordare soprattutto 2 cose: l'interpretazione del ruolo del libero e il suo fair play.

Il Gaetano Scirea calciatore è agile: si muove in avanti con grazia ed eleganza, aiutando il centrocampio nelle manovre difensive e senza sdegnare azioni di disturbo e appoggi sapienti. Il suo è uno stile che va al sodo: avvia l'azione da dietro e segna gol importanti grazie anche alla sua tecnica ambidestra.



Il fair play e l'estremo rispetto per l'avversario sono dimostrati dal fatto che nella sua lunga carriera non è mai stato ammonito né espulso. Un record bello e importante che si ricorda con piacere, in anni in cui il calcio sembra essere contraddistinto solo da tanta violenza e incomprensioni.

Gaetano è un campione entrato a buon diritto nel tempio dei fuoriclasse. Muore prematuramente a soli 36 anni il 3 settembre 1989 in Polonia in circostanze tragiche: aveva assunto da poco l'incarico di secondo allenatore a fianco di Dino Zoff e si recava in Polonia a osservare il Gornik, che da lì a poco sarebbe stato avversario della Juventus, quando a seguito di un incidente stradale, rimane bloccato tra le lamiere contorte di una vecchia auto che va in fiamme.





## 4 settori x 4 colori



**QUI DISTINTI, CHIARA:** Il primo match casalingo è l'occasione per incontrare vecchi e nuovi compagni di sventure abbonati ai distinti. L'argomento è uno solo: la cessione. C'è addirittura chi ha rinunciato alle vacanze per seguire in

diretta la trattativa: "Speravo si concludesse tutto a giugno e ho rimandato le ferie a luglio, poi a agosto e ora a settembre...Se continuo così arrivo a Natale senza essermi mosso da Genova!" Il pazzo in questione è un signore che ci teneva a stringere la mano a Viali in tempo reale, una volta acquistata la Sampdoria, ma finora non è stato accontentato. Affrontiamo la Lazio, qualche seggiolino più sotto un gruppo di tifosi ospiti tentano di mimetizzarsi fra il pubblico, ma vengono scoperti al 33', quando Immobile tira fuori per un soffio e si alzano saltellando. "Ooooh, mica avete segnato!!!" si ribella in coro il settore. "Ah, scusate..." il gruppetto si risiede lentamente, guardandosi le spalle. Sono talmente imbarazzati che quando, cinque minuti dopo, la Lazio passa in vantaggio evitano di esultare, anzi, alzano le mani in segno di resa. La qualità degli avversari e l'ingenuità della Samp si fa ancora più palese nel secondo tempo: segna l'ex Correa e Immobile firma la doppietta. "Lo sapevo che con questi 200 euro d'abbonamento avrei potuto farmi un bel weekend in qualche spa!" commenta una signora che avrebbe davvero molto bisogno di rilassarsi...Speriamo negli ultimi giorni di mercato e in una buona notizia dal Signor Viali per risolvere il morale dei distinti!



**QUI TRIBUNA, LUCA:** Pronti via a marassi si accendono le luci del campo e la magnifica gradinata inizia gli estenuanti ma bellissimi cori. Neanche il tempo di mettere il fischietto in bocca per dare il via alla partita che dalla tribuna lato sud arrivano

già una marea di insulti nei confronti dell'arbitro Rocchi a causa dei falli non concessi a nostro favore. Dopo un possesso palla dei biancocelesti che hanno deciso di non farci toccare palla per 15 minuti consecutivi, arriva finalmente il recupero palla dei blucerchiati che però dura molto poco perché una ingenua distrazione porta Immobile a superare Audero ed insaccare il pallone. Non appena la sfera oltrepassa la linea di porta, vengo avvolto da lamentele e polemiche rivolte al nostro "presidente" che si ostina a contrattare, continuando ad alzare il prezzo nella trattativa con Viali. Dopo l'intervallo nulla da fare, per tutta la partita tra i tifosi si parla solo di cessione societaria e si insulta tutta la dirigenza per il lavoro svolto durante questo mercato, da dimenticare fino ad ora. Lo ha capito persino l'avvocato Romei, che spinge insieme ai tifosi per l'approdo dell'ex attaccante blucerchiato in società (o almeno... da quanto emerge sui notiziari). Il secondo tempo è infernale per tutto l'ambiente blucerchiato che vede il proprio morale cadere sempre più in basso a causa della pesante sconfitta. Triplice fischio finale da parte dell'arbitro e iniziano subito i cori a favore di Viali e quelli a sfavore di Ferrero che non scende nemmeno in campo.



**QUI NORD, MAURIZIO:** Ed alla fine eccoci arrivati al tanto sospirato 25 Agosto. La nostra eterna ragazza è tornata a riempire le nostre serate dopo un estate travagliata, si è fatto finalmente un passo verso una cessione sospirata con un MITO futuro

Presidente.. speriamo..DORIA OLÉ è l'urlo di tutto lo stadio, è l'urlo della Gradinata Nord. La serata comincia, i gruppetti di amici si ritrovano, il calciomercato è l'argomento principe. Naturalmente c'è chi è contento e chi, una piccola minoranza, comunque sfoggia le sue qualità da tecnico della NORD e sottolinea alcuni difetti, alcune mancanze. Diverse saranno le facce nuove che andremo a conoscere da stasera. Tutti concordi sulla scelta del nuovo mister, Eusebio è subito benaccetto. La voglia di tornare a cantare non manca e quando parte "Lettera da Amsterdam", l'atmosfera diventa magica, pelle d'oca, si canta tutti assieme. Lo spettacolo della SUD lì di fronte, non ha eguali. Eccoli i nostri ragazzi con i colori più belli del mondo, si comincia! Purtroppo esordio difficile, avversario superiore, squadra inconcludente. Peccato..

Ce ne andiamo un po' delusi. C è tempo per rifarsi...



**QUI SUD, ADELIO:** Ricordo una vecchia canzone dove urlavano "RICOMINCIAMO!" Ecco, è quello che urlo da quando abbiamo battuto la Juve a maggio. Ricominciamo, dunque. Sono cambiate un po' di cose, l'allenatore, il

prato del Marassi, diverse facce tra i giocatori, il nano romano è invece sempre là nonostante un'estate caldissima. Anche in SUD non si cambia, stesso posto, stessi riti, stessi amici di sempre accanto e 3 file dietro il mio Presidente che controlla (quello del Club Jolly Roger!). Lazio forte, ma noi siamo irriconoscibili. Una dormita generale porta al 1° gol e l'incredulità si dipinge negli occhi di tutti, ma la gradinata risponde con calore, spingendo la squadra al suo momento migliore...Quando arriva il gol dello 0-2 con errore da oratorio, qualche riprovazione tra i tifosi comincia a serpeggiare, ma incredibilmente sento accusare GLV9 colpevole di non dare i soldi che il nano chiede...mah! Al 3°gol vacilla anche la SUD, qualche minuto per assorbire il colpo e si riparte a cantare come se si vincessero 3-0...questa è la SUD, qualcosa che rende speciali i tifosi sampdoriani! Dopo il saluto ai ragazzi in campo, spremuti come limoni, parte l'unico coro della serata verso Gianluca Viali, quasi a voler ricordare che il nostro futuro può essere migliore!





# La puntura della Zanzara



La Zanzara ha molta molta pazienza, ma se c'è una cosa che non sopporta e gliela fa davvero perdere, è l'ipocrisia e che vengano offesi i tifosi che anche a Montecarlo hanno dimostrato il loro splendore e la loro abnegazione ai colori più belli del mondo (non solo a detta degli interessati). Ma siccome la Zanzara ama i fatti concreti parliamo di questi. Un "signore" romano ha avuto un incarico, tempo fa, di immensa ed elevata dimensione e nobiltà che neanche si sognava e SOPRATTUTTO SENZA SPENDERE UN CENTESIMO...iniziò da subito a criticare un Inno (I maiuscola, prego) che ha fatto battere il cuore a generazioni di Sampdoriani e che lo fa battere ancora...senza sapere neanche che non era l'impareggiabile Lettera ad Amsterdam, che oltretutto definì "lagnosa" e "poco capace di trasmettere entusiasmo"...ascolti allora con un pochino di maggior attenzione la SUA Grazie Roma, sempre che non si addormenti prima...tutto questo in prima battuta, appena approdato in quegli Uffici che gli fanno percepire un LAUTO stipendio ed una vita da nababbo. Subito dopo ha dichiarato che prima di lui la Sampdoria era al massimo conosciuta non oltre Recco. Qui non so veramente se ridere o piangere...stiamo parlando di una Società che è stata vice Campione d'Europa...e che ha Fans in tutto il mondo...ma queste sue bestemmie non meritano altre parole. Non contento definì "quattro scappati di casa" i i i Tifosi (T nuovamente più che maiuscola, prego). A parte il fatto che è una frase che ha il sapore del boomerang...ha dileggiato una Tifoseria che garantisce nel bene e nel male un supporto di colori e di continuo sostegno come poche al mondo, in ogni circostanza positiva o avversa. Non contento ha offeso anche una intera città dopo breve tempo. Ma dato che offendere è nel suo dna più profondo, offese anche le Donne che meritano anche loro più che mai la D maiuscola per milioni di ragioni. Non parliamo poi degli atteggiamenti ed i comportamenti pubblici, dove le sciarpe più belle del pianeta sono state usate per fare il guitto e la Zanzara qui vi garantisco che davvero si sforza nel contenersi. Arriviamo allora ai giorni nostri. L'ex Presidente Edoardo Garrone ha affermato poco tempo fa che l'offerta ricevuta per vendere la Società, per come è stata fatta e per quella che è, è sostanzialmente "irrinunciabile" e quindi da "prendere" al volo...ecco io mi soffermo su questo ultimo punto: la smetta quindi di continuare con le sue INSOPPORTABILI sceneggiate, vada a farle sul palco dei concerti di Venditti con la sciarpa bicolore della Roma e dove gli "dedicano" addirittura degli striscioni, visto che ha ricevuto e riceve anche troppo per non avere scucito NIENTE e se ne vada per lasciare il posto a chi ha realmente nobilitato i colori della sua Sampdoria e li può nobilitare ancora. Soprattutto per chiudere, non si permetta più per NESSUN motivo di offendere una Tifoseria che merita solo RISPETTO e che sia ben CHIARO, non si fa strumentalizzare come sosterrebbe lui, perché ha una propria TESTA, CULTURA e soprattutto un GRANDE CUORE Blucerchiato, che NESSUNO potrà mai comprare e sa capire MOLTO BENE che non è con i ricatti morali come quello fatto anche sul calcio mercato della Sampdoria attuale che possa ottenere il minimo sostegno da parte della nostra Gente. Per quanto riguarda il suo piccolissimo peso ed importanza, la Zanzara Blucerchiata non può che dirle addio sperando che accada al più PRESTO.

**Ricambia il  
rispetto col  
rispetto, Affronta  
con saggezza le  
provocazioni e  
regala all'ipocrisia  
la tua  
indifferenza.**

VICE  
PRESIDENTE  
EDUARDO GARRONE





# MERCHANDISING

**BANDIERE IN TESSUTO NAUTICO, ANTI-VENTO E ANTI-STRAPPO**



**90 x 60 cm €12,00**

**150 x 100 cm €18,00**

**MAGLIETTA T-SHIRT 100% COTONE**

**€12,00**



**FELPA ZIP LUNGA, CAPPuccio E TASCONI**

**€35,00**



**SCIARPA DOUBLE FACE, L=160, DISEGNO ESCLUSIVO**

**€20,00**



**ADESIVI, PENNE, MAGNETI, BRACCIALETTI, PORTACHIAVI...  
TUTTO GRIFFATO JOLLY ROGER**

**OFFERTA LIBERA**





# LA SOLIDARIETA'

Il 14 agosto 2018 il ponte Morandi crollò, lasciando in noi una striscia di dolore e incredulità, incertezze e impotenza. Il Direttivo del club si attivò quasi subito per raccogliere generi di prima necessità per le famiglie sfollate: generi alimentari, coperte e vestiti, soprattutto per bambini, inizialmente raccolti per una struttura ma destinati in questa circostanza ad una realtà che aveva più urgenza. Oggi, a distanza di quasi un anno, è arrivata al club una lettera di ringraziamento da parte del Comune e della Protezione Civile. Mi faccio portavoce, come richiesto nella lettera, per ringraziare tutti i soci e gli amici del **Jolly Roger Sampdoria Club**, sempre attenti e sensibili a iniziative di questo genere... grazie, grazie e ancora grazie!



Fwd: LETTERA RINGRAZIAMENTO

14:34 (43 minuti fa)



Sampdoria Club Jolly Roger

a Stefania, Rossella, me, Paolo

Expéditeur: gabsindaco <[gabsindaco@comune.genova.it](mailto:gabsindaco@comune.genova.it)>

Date: 12 août 2019 à 08:43:27 UTC+2

Objet: LETTERA RINGRAZIAMENTO

Buon giorno, in allegato si trasmette lettera di ringraziamento a firma del Sindaco di Genova Marco Bucci e del Consigliere Delegato alla Protezione Civile e Valorizzazione del Volontariato Antonino Sergio Gambino.

Cordiali saluti

O.Musso

Comune di Genova  
Segreteria Gabinetto del Sindaco  
Palazzo Albini VI piano  
Via Garibaldi, 9 - 1624 Genova  
Tel. 010 557-2568 -3004



Comune di Genova

12 agosto 2019  
Prot.n° 287038

Alle Associazioni donatrici  
Ai singoli donatori

Carissimi,

ad un anno dalla tragedia di Ponte Morandi, l'Amministrazione Comunale di Genova desidera esprimere un ringraziamento per la grande generosità e lo spirito di solidarietà che avete concretamente dimostrato inviando aiuti, per il tramite dell'Ufficio Valorizzazione del Volontariato, alle famiglie duramente colpite.

Grazie anche al vostro apporto è stato possibile rispondere immediatamente con l'apertura di un Centro di raccolta e distribuzione aiuti, denominato "Angei de Zena: siamo tutti piastrene" e situato a pochi metri dal Ponte.

I generi di necessità (tra i quali, alimentari, giocattoli, libri, elettrodomestici, biancheria e oggetti per la casa) sono stati consegnati direttamente alle famiglie consentendo di alleviare le gravi difficoltà di chi è stato costretto ad abbandonare la propria casa o ha perso il lavoro e purtroppo anche di alcuni familiari delle vittime.

L'occasione ci è gradita per salutarvi con riconoscenza, chiedendovi cortesemente di estendere il ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla donazione.

Ancora grazie di cuore!

Il Consigliere Delegato  
Antonino Sergio Gambino

Il Sindaco  
Marco Bucci





## IL NOTIZIARIO DEL JR



Venerdì 5 Luglio abbiamo festeggiato l'8° compleanno del Club con una cena marinaresca da "Marcello" a Marassi. Una trentina di soci si sono dati appuntamento per trascorrere insieme una bella serata, dove i ricordi si sono accavallati anche grazie alla presenza di uno splendente Enrico(Nicolini), ormai un amico sincero di tutti noi.



Il Jolly Roger quest'anno ha accettato l'invito dell'amico Ezio Parodi del Samp Club Bogliasco a partecipare al 13° Memorial "A. Leonardi" svoltosi dal 9 al 12 luglio sul campo dei 3 campanili di Bogliasco. Abbiamo pagato lo scotto dell'esordio perdendo 7-2 contro i Fedelissimi, ma ci siamo ripresi bene nel 2° turno, impattando 7-7 contro il Valsecca Group, che nella finalissima dell'ultima serata, avrebbe vinto il trofeo battendo gli Ultras in finale per 6-4. E' stata una bella esperienza, circondati dai nostri colori meravigliosi e da una organizzazione ottima, ci siamo sentiti a casa nostra anche se eravamo matricole... torneremo l'anno prossimo, più agguerriti che mai!

Da Repubblica del 12-06-1992

*"Un giorno vorrei tornare a Genova, alla Sampdoria. Quando sarò vecchiotto, quando avrò un po' di pancia e forse nessuno mi vorrà più. Starò in panchina e la gente mi chiamerà per nome, sarà bello".*

ndr: nessun commento!



**Presidente: Roberto Levrero 3478397967**  
**V.Presidente: Rossella Matteini 3420495697**  
**Segretaria: Federica Junca**  
**Consigliere: Stefania Bertoni**  
**Consigliere: Paolo Bozzini**

**Composizione del Consiglio Direttivo del  
"SAMPDORIA CLUB JOLLY ROGER"**

**Per qualunque informazione contattare  
i numeri di cellulare riportati.**

